

Cobas e centri sociali in piazza

MICHAELA BONGI

ROMA Alla manifestazione di oggi pomeriggio a Roma, da piazza Esedra a piazza San Giovanni, indetta dai consigli di fabbrica «Contro il governo Amato. Lavoro, stato sociale e democrazia», i lavoratori autorganizzati e le altre realtà di base parteciperanno con il loro spezzone di corteo senza nascondere una vena di polemica con gli organizzatori. «Già tre mesi fa — dice Piero Bernocchi dei Cobas scuola — avevamo proposto ai consigli di fabbrica una manifestazione unitaria per arrivare insieme allo sciopero generale contro il governo Amato. Volevamo accordarci per gestire insieme la manifestazione ma non hanno ritenuto di doverci prendere in considerazione». Gli autorganizzati si sentono in un certo senso lasciati da parte in favore di quei partiti come Rifondazione comunista e il Pds che, sostiene Bernocchi «sup-

portano la manifestazione». Eppure sia il Pds che Rifondazione, ma anche i Verdi e La Rete che aderiscono alla manifestazione, sono stati invitati a scendere in piazza senza le loro bandiere.

Ma gli autorganizzati non vogliono criticare la manifestazione in sé, alla quale partecipano a fianco di tutti i lavoratori e sulla cui riuscita puntano molto; la loro polemica con i consigli di fabbrica sta soprattutto nella diversa interpretazione del referendum sull'abrogazione dell'articolo 19: in base alla proposta dei consigli di fabbrica, Cobas, autorganizzati, Sla e altri sindacati di base si ritengono comunque tagliati fuori dal tavolo delle trattative. «E comunque — aggiunge Bernocchi — non basta dire no al governo Amato». Ciò non toglie che anche le realtà di base saranno in piazza oggi pomeriggio per dare la sfiducia a questo governo.

Nello spezzone di corteo de-

gli autorganizzati — che sperano non sia relegato in fondo, avendo nello stesso tempo abbandonato la speranza di poter fare un intervento dal palco a fine manifestazione — si uniranno studenti e centri sociali. L'assemblea dei centri sociali di Roma e provincia aderisce «per esprimere la propria solidarietà alle lotte dei lavoratori autorganizzati, per affermare la necessità di una reale democrazia nei posti di lavoro, al di fuori della logica della delega» e contro «le dichiarazioni del ministro Mancino che vede nei centri sociali il pericolo di una riesumazione degli anni di piombo». I centri sociali, dunque, scenderanno in piazza anche contro il tentativo di azzerare gli spazi autogestiti (continuamente sotto la minaccia di sgombero), «per ribadire la necessità di difendere gli spazi di libertà». Alla manifestazione, oltre al diritto al lavoro e alla sanità, gli studenti universitari che parteciperanno insieme agli autorganizzati intendono reclamare anche il diritto allo studio universitario minacciato dal decreto del ministro Fontana. E anche molti studenti medi romani saranno insieme agli autorganizzati, e forse faranno un intervento dal palco in piazza San Giovanni.